

Allarme: uno sconosciuto progetto del sindaco di Stresa potrebbe impedire che il Golfo Borromeo sia inserito nel patrimonio UNESCO

Il Golfo Borromeo, e soprattutto il tratto di sponda affacciato sulle isole, costituisce un paesaggio unico celebrato in una quantità di testimonianze artistiche degli ultimi tre secoli. I rampolli delle famiglie nobili inglesi e tedesche che, dal '700 in poi, venivano indirizzati verso il Mediterraneo ad incontrare la classicità, scavalcato il passo del Sempione si meravigliavano che l' asprezza delle montagne lasciasse il posto ad un luogo di struggente dolcezza come quello che ognuno di noi può ancora ammirare. Tra loro vi erano scrittori, poeti, pittori e molti di essi tramandarono alla storia il loro stupore confezionando, a seconda dei propri talenti, una molteplicità di opere d' arte. Prima e dopo questi viaggiatori, illustri mecenati e intelligenti imprenditori, nobili e borghesi, hanno progressivamente contribuito ad arricchire il sito di monumenti diventati autentici oggetti di culto per il viaggiatore: giardini, palazzi e una straordinaria quantità di dimore settecentesche e ottocentesche, tutte accomunate da un assoluto rigore stilistico fanno del Golfo Borromeo un luogo assolutamente unico.

Per questo motivo dal 2006 l' area è in lizza per entrare nella lista dei Patrimoni dell' Umanità, rispondendo perfettamente ai numerosi criteri che il Comitato UNESCO ha fissato per la consacrazione.

Ma adesso un piccolo amministratore locale vorrebbe invalidare questa candidatura facendo scempio della costa di Stresa, dove si propone di costruire ben 150,000 metri cubi di alberghi di vetrocemento ben allineati sulla riva. Il suo slogan è "cambieremo il volto di Stresa".

Il sindaco Di Milia non è nuovo a simili alzate d' ingegno, come ha documentato più volte anche il nostro sito: si tratta di un giovane avvocato, politico per vocazione e professione, che già ha proposto l' abbattimento di tre ville storiche in centro a Stresa (due delle quali salvate dalla Sovrintendenza), che sta costruendo un' orrenda piscina al Lido di Stresa (attualmente sospesa per defezione della ditta appaltatrice), che considera il verde pubblico come una maledizione (i parcheggi che è riuscito a portare a termine nella nostra cittadina sono semplici spianate di cemento, senza neppure quei pochi alberi che il regolamento di attuazione impone).

Viviamo un momento in cui anche molti piccoli comuni valorizzano al massimo il proprio territorio, le cui testimonianze storiche sono considerate non solo una risorsa ambientale ma anche economica. C' è quindi da chiedersi perché a Stresa, sede di importati e riconosciuti insediamenti di elevatissimo valore architettonico e paesaggistico, si voglia percorrere la strada opposta, quella della distruzione del patrimonio storico ad unico vantaggio delle speculazione edilizia.

Contro quest' ultima bravata, la lista civica di opposizione ha aperto una petizione

pubblica all' indirizzo: <http://www.petizionepubblica.it/?pi=P2011N15082> Cometa invita tutti i suoi soci, amici e simpatizzanti, così come ogni persona di buon senso e ogni cittadino che si oppone alla cementificazione selvaggia, a sottoscriverla.



Come si presenterà la vista di Stresa dal lago se venisse attuato il progetto Di Milia, in una ricostruzione dei promotori della petizione: dal centro di Stresa al Lido



a seguire: dal Lido verso Baveno